

Domenica 4 novembre 2018, ore 11.50

I CRODAIOLI
BEPi DE MARZI, DIRETTORE

PROGRAMMA

- *Maria lassù*
- *Monte Pasubio*
- *La casa*
- *Signore delle cime*
- *Improvviso*
- *Jola*
- *Tag net Tag*
- *Sanmatìo*
- *La contrà de l'acqua ciara*
- *I bambini del mare*
- *Nokinà*
- *Joska la rossa*

BEPI DE MARZI E I CRODAIOLI

Arzignano, comune di 25.000 abitanti nella Valle del Chiampo, in provincia di Vicenza, è il luogo dove Bepi De Marzi è nato e ha fatto nascere, nel 1958, I Crodaioli, gruppo di voci maschili che ha ripreso la tradizione dei cori di montagna ma che ne ha anche profondamente rinnovato lo spirito. Il repertorio dei Crodaioli è infatti basato sulle composizioni originali di Bepi De Marzi, più di 150 canti che toccano l'anima di un territorio nella cui vita si intrecciano momenti drammatici e delicatissimi per la storia del nostro paese. Non c'è, nella musica dei Crodaioli, l'epica della montagna, ma ci sono invece la poesia, il raccoglimento, la meditazione su storie esemplari che diventano immagini universali, capaci di attraversare le frontiere e le barriere linguistiche. Il canto più noto dei Crodaioli, Signore delle cime, nasce per esempio come preghiera per un amico travolto da una valanga, si sviluppa come una forma di ricordo e di omaggio a tutti coloro che hanno perso la vita in montagna e come tale viene poi adottato anche fuori d'Italia, al punto da essere stato tradotto ed elaborato in forma strumentale in decine di paesi in tutto il mondo.

Bepi De Marzi e I Crodaioli sono perciò due entità inscindibili, anche se dal 2015 Bepi non vive più ad Arzignano, ma a Vicenza. Nel corso del tempo ha partecipato a una serie di progetti insieme a illustri collaboratori che sono stati sempre anche suoi grandi amici. Con Claudio Scimone, per esempio, ha lavorato per oltre vent'anni, come organista e clavicembalista dei Solisti Veneti, oltre che come docente al Conservatorio di Padova quando Scimone lo dirigeva, e per quel celebre gruppo strumentale ha scritto una fantasia per archi intitolata trasparenze su Signore delle cime che è diventata parte del loro repertorio adottato dalla chiesa, ma ha prodotto musiche di grande intensità espressiva.

Con il poeta Carlo Geminiani, amico di una vita, Bepi De Marzi ha scritto infine alcuni dei brani che sono diventati parte di una nuova tradizione, essendo entrati nel repertorio di tanti cori alpini: da Joska la rossa a Il ritorno, da L'ultima notte a Monte Pasubio.

Nel marzo del 2018 il Presidente Sergio Mattarella ha conferito a Bepi De Marzi il titolo di Commendatore al Merito della Repubblica.

La montagna, la fede, la memoria, l'eredità della guerra, le trasformazioni del territorio: sono questi gli elementi che definiscono lo spazio poetico della musica di Bepi de Marzi e dei Crodaioli, chiamati oggi a rendere omaggio con il loro canto all'anniversario che celebra la fine del primo conflitto mondiale. Il 4 novembre 1918 le ostilità cessarono e le armi tacquero per la prima volta in seguito all'armistizio firmato il giorno prima a Padova, a Villa Giusti. Si impose quel giorno per l'Italia la celebrazione della Vittoria, ma per chi vive nei territori che furono a stretto contatto con la linea del fronte lungo quei tre interminabili anni il pensiero va sempre prima al ricordo dei caduti. I canti dei Crodaioli non toccano però solo la Grande Guerra, come in Monte Pasubio. Altre guerre incombono, altre tragedie, come in Nokinà, che ricorda la deportazione ad Auschwitz, e in Joska la rossa, che fissa un'immagine della ritirata italiana dalla Russia del 1943 ispirandosi al libro di Giulio Bedeschi Centomila gavette di ghiaccio, o ancora in I bambini del mare, che guarda alle traversie dei nuovi migranti. Ma l'ispirazione fondamentale dei Crodaioli è quella che riporta alle tradizioni popolari, alle fiabe raccontate dai vecchi (Sanmatio) e dai cantastorie (La contrà de l'acqua chiara), alle immagini della vita quotidiana (La casa, Improvviso), all'amore per la lingua dei padri (Jola, Tag net Tag), alla preghiera e alla meditazione (Maria lassù, Signore delle cime).